

RECENSIONI / JAZZ



Seduzione al cinema

Facile lasciarsi conquistare dal fascino di una voce femminile capace di mille acrobazie, dai virtuosismi di un chitarrista che affronta il suo strumento con scioltezza anche quando esegue passaggi di una complessità disarmante. Meno facile, invece, assistere a un'esibizione dalle prospettive sonore così contenute, una sei corde, un flauto, qualche percussione discreta e, naturalmente, il canto, due soli artisti in palcoscenico, senza che sopraggiunga il tedio. Invece la scommessa di Dilene Ferraz e Sergio Fabian Lavia, compiere un percorso musicale tra il Brasile della cantante e l'Argentina del chitarrista, è vinta in partenza e ha rappresentato una partenza di sicuro effetto per la rassegna «Astoria a tempo di jazz» nel cineplex di via XX Settembre a Como.

[Al. Br.]